

Giornata per la carità del Papa

MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I. E LETTERA INDIRIZZATA AI MEMBRI DELLA C.E.I.

Domenica 30 giugno si celebrerà in Italia la Giornata per la carità del Papa. Sarà una felice occasione per rinnovare l'antichissimo gesto di fraternità, di comunione e di solidarietà compiuto dalle diverse comunità ecclesiali sparse per il mondo di allora in risposta alla richiesta di aiuto rivolta dalla Chiesa di Gerusalemme (*Gal 2, 9-10*). La Giornata invita tutti i credenti ad impegnarsi in un gesto di profondo significato spirituale ed ecclesiale, segno concreto e vivo del legame di comunione che tutta la Chiesa ha con il Santo Padre come successore di Pietro.

L'incessante attività missionaria del Papa, pellegrino per le vie del mondo, mentre testimonia a tutti il carattere universale della Chiesa, ci pone di fronte alle urgenti necessità di interi popoli e comunità tuttora privi di ciò che è indispensabile per una vita dignitosamente umana.

In occasione della festa degli Apostoli Pietro e Paolo tutta la Chiesa italiana vuole stringersi intorno al Papa, in preghiera di lode e di ringraziamento a Dio e di intercessione perché il ministero del Santo Padre possa proseguire sulle vie di quella nuova evangelizzazione alla quale sprona tutti con il suo esempio personale.

Nel magistero e nella testimonianza di Giovanni Paolo II emerge con grande chiarezza come il vincolo della cattolicità sia un vincolo di verità e di amore, di fraternità e di solidarietà. Così, mentre salutiamo nel Papa il dono e il ministero dell'unità nella fede e nella comunione, affidiamo a Lui il nostro "obolo", il nostro generoso contributo economico perché possa più ampiamente provvedere alle crescenti necessità della Chiesa.

I Vescovi italiani, nel rivolgere questo invito alla preghiera ed all'offerta, sono certi di interpretare i sentimenti di tutto il popolo cristiano e confermano a Papa Giovanni Paolo II piena, gioiosa e riconoscente comunione.

Roma, 20 giugno 1991

* * *

Venerato e caro Confratello,

Le scrivo per sottoporre alla Sua attenzione la prossima scadenza della **Giornata "Per la carità del Papa" (Obolo di San Pietro)**, che si celebrerà la **domenica 30 giugno**, come stabilito dal Consiglio Episcopale Permanente e secondo la prassi già seguita negli ultimi anni.

Il gettito delle offerte nel nostro Paese ha fatto registrare lo scorso anno un positivo incremento, toccando quasi i nove miliardi di lire.

Permangono però gravi le difficoltà economiche della Santa Sede. Come saprà, nella riunione dei Presidenti delle Conferenze Episcopali di tutto il mondo, convocata in Vaticano lo scorso 7 aprile, si è ribadito che le offerte raccolte con l'intenzione della carità del Papa dovrebbero essere destinate soprattutto a quelle popolazioni e a quelle Chiese particolari che si trovano al limite della estrema indigenza e alle quali va il nostro debito di solidarietà.

È dunque necessario fare ogni sforzo per radicare la "Giornata per la carità del Papa" nelle convinzioni e nelle abitudini sia del clero che dei fedeli, sviluppando una pastorale di educazione alla fede e di operosa comunione del popolo di Dio così da cogliere il significato ecclesiale e spirituale del Ministero apostolico e petrino, e di conseguenza favorire il necessario sostegno economico alle attività del Santo Padre.

A livello nazionale sono in preparazione, a questo scopo, diverse iniziative: un manifesto pubblicato da "Avvenire", che sarà tempestivamente inviato in alcune copie a ogni parrocchia; articoli e servizi sullo stesso "Avvenire", sull'Agenzia SIR per i settimanali cattolici e su altra stampa cattolica; una apposita cassetta del settimanale radiofonico "Ecclesia" per le radio cattoliche.

Siamo però tutti consapevoli che l'impulso più efficace per un'adeguata celebrazione della "Giornata per la carità del Papa" può venire soltanto dall'impiego personale di ciascun Vescovo nella propria diocesi, secondo le vie e le modalità ritenute più opportune nella situazione locale.

Ci può essere di ulteriore incitamento la norma del can. 1271 del C.J.C., che recita: "I Vescovi, tenendo presente il vincolo di unità e di carità, secondo le possibilità della propria diocesi, contribuiscano a procurare i mezzi di cui la Sede Apostolica, secondo le condizioni dei tempi, ha bisogno perché possa adempiere bene il suo servizio a beneficio di tutta la Chiesa". Ciò anche come integrazione della "Giornata per la carità del Papa".

Nella certezza che V.E. vorrà contribuire con forte impegno a questa iniziativa di comunione e di solidarietà con il Santo Padre, mi confermo con viva stima e fraterno ossequio

devotissimo
+ CAMILLO RUINI
Presidente